

CAMERA DI COMMERCIO IL GRIDÒ D'ALLARME DEL PRESIDENTE PRETE

# «Trasporti il territorio alzi la voce»

Si rivendicano treni più moderni e voli più economici. Sotto accusa pure le Ferrovie Sud Est

● L'inadeguatezza del sistema dei trasporti rischia di confinare il Salento in un'eterna marginalità. E' l'allarme lanciato dal presidente della Camera di commercio, Alfredo Prete, rilancia sulla necessità di una voce «corale» del territorio perché si punti a migliorare i collegamenti ferroviari con treni più moderni ed efficienti e ad implementare le linee aeree con voli più economici sulle principali tratte interne. Intanto, a livello regionale, il consigliere pentastellato, Antonio Trevisi, denuncia la situazione di disagio sulla rete delle ferrovie Sud Est attraverso un'interrogazione all'assessore Giannini

SERVIZIO A PAGINA II &gt;

## TRASPORTI

INTERVISTA AD ALFREDO PRETE

«Qualche miglioramento per i movimenti su gomma, sulla Maglie-Otranto. Su tutto il resto siamo bloccati»

«Più che puntare sul Frecciarossa sarebbe opportuno battersi per l'ammmodernamento dei convogli»

# «Il territorio alzi la voce il rischio è la marginalità»

Il presidente: «Servono linee aeree economiche e treni di qualità»

STEFANO LOPETRONE

● Dodici anni dopo, Alfredo Prete si ritrova a parlare delle stesse cose. Nel 2006 il presidente della Camera di Commercio ingaggiò una battaglia con Aeroporti di Puglia per incrementare il trasporto aereo su Brindisi, che poi culminò con l'aumento di voli low-cost che ha trainato negli ultimi anni il turismo locale. D'altra parte dal punto di vista infrastrutturale, la situazione è decisamente in stallo. «Questi problemi esistono da sempre e il fatto che non si faccia un passo avanti è una tragedia. Il territorio deve fare la voce grossa, altrimenti saremo per sempre condannati alla marginalità».

**Presidente Prete, l'assessore regionale ai Trasporti dice che il Salento è ben collegato. Le che cosa pensa?**

«Trovo difficile accomunare il concetto di Salento al concetto di

territorio ben collegato. Il problema dei trasporti in realtà è ormai una litania. Come arrivano Pasqua e Natale, così si ripresenta puntuale il problema ei trasporti all'avvio della stagione turistica, tra l'altro immutato rispetto al passato».

**Lei da sempre lamenta il gap infrastrutturale che penalizza il territorio. Ci sono stati miglioramenti?**

«Solo per il trasporto su gomma, per quanto riguarda la Maglie-Otranto. Su tutto il resto siamo bloccati: non c'è la Statale 275, non c'è l'alta capacità né l'alta velocità. E anche il trasporto su gomma è deficitario. Basti l'esempio della navetta che collega Lecce all'aeroporto di Brindisi: se l'aereo atterra tardi, se ne va lasciando a terra i viaggiatori. I problemi non cambiano».

**Ci sono imprenditori che si propongono di intervenire per coprire le spese per il**

**Frecciarossa e chi invece punterebbe sulle tratte aeree. Lei da che parte sta?**

«Il trasporto aereo va consolidato, senza dubbio. Abbiamo lasciato perdere il discorso dello scalo di Galatina, ormai caduto, ma ci farebbe piacere che i collegamenti aerei non diminuissero. Invece viviamo con la spada di Damocle sulla testa: se Ryanair dovesse mollare o ridurre i voli ci ritroveremmo a terra, visto che i costi di Alitalia sono insostenibili. Quanto al Frecciarossa, dovrem-



mo imparare a non prenderci in giro da soli: il Frecciarossa va sfruttato per l'alta velocità, altrimenti non ha senso fare una battaglia per risparmiare mezz'ora o tre quarti d'ora a tratta. Bisogna puntare su altro».

**Su che cosa?**

«Fino a quando non ci sarà l'alta velocità sulla linea adriatica, meglio concentrarsi su convogli di qualità, con vagoni riammodernati. Viaggiare sulle carrozze dei Frecciargento è uno scandalo per la vetustà dei vagoni. Meglio fare una battaglia seria su due aspetti: ottenere l'alta velocità e l'alta capacità e ammodernare i convogli. Fermo restando che io sono favorevole al viaggio in treno: mezzo di trasporto più economico per viaggiatori singoli, che dà la possibilità di unire i centri delle città e che è meno inquinante».

**È fattibile il cofinanziamento da parte degli imprenditori per ottenere tratte ferroviarie?**

«Non lo farei, almeno non lo farei per un Frecciarossa che non può sfruttare a pieno le sue caratteristiche. E poi chiedere ulteriori sacrifici agli imprenditori non è fattibile. Spetta alla politica battere i pugni per ottenere alta capacità o alta velocità: il governo e in particolare il ministero delle Infrastrutture deve mettere le opere in agenda. E al momento non mi sembra che ci sia una volontà in questo senso».

**Parla spesso di un peso politico scarso della classe dirigente salentina, che anche su questo tema appare un po' sfilacciato, sicuramente più diviso rispetto allo scorso anno. È l'effetto elezioni?**

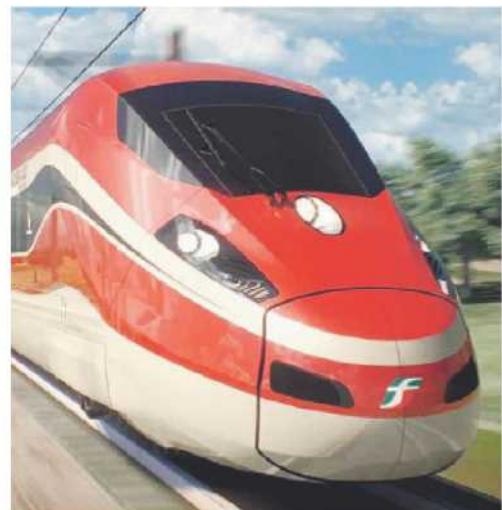
«Non so se sia per questo motivo. Sul discorso dei trasporti però non può esserci una battaglia di parte, ma di territorio. Se c'è la battaglia del territorio va tutto per il meglio, altrimenti non andiamo da nessuna parte».

**È pronto a marciare anche lei su Roma, allora?**

«Non saprei. In passato manifestazioni di questo tipo non hanno mai sortito alcun effetto. Riflettiamo se vale la pena. Forse sarebbe meglio incidere con azioni diverse, insistere con interrogazioni parlamentari, battere i pugni dove si decide davvero».



**CAMERA DI COMMERCIO** Il presidente Alfredo Prete



**TRENI** L'«ambitissimo» Frecciarossa

**BRINDISI** L'aeroporto Papola  
Casale ha conosciuto una  
notevole crescita di  
collegamenti negli ultimi anni